

Quell'ex peschiera del Novecento diventa un esempio di biodiversità

INTERVENTO / La fondazione Parco del Piano di Magadino conclude un'opera di valorizzazione

Si è concluso l'intervento di valorizzazione storico-naturalistica della Ex Peschiera e degli Stagni Migotti (in via Isola Martella a Quartino). Lo annuncia la fondazione Parco del Piano di Magadino, ricordando che il progetto è stato elaborato nel corso di quest'anno da Nephos e Officina Verde. L'intervento, che mira a restituire vitalità al biotopo, si inserisce nel cuore di una riserva naturale palustre con l'obiettivo di rafforzare le aree umide, creare nuovi specchi d'acqua alimentati dalla falda e mitigare gli effetti del deficit idrico, promuovendo al tempo stesso un approccio rispettoso e integrato tra uomo e ambiente. Dal punto di vista tecnico, la ex peschiera - realizzata nella prima metà del Novecento dopo la deviazione del canale principale - rappresenta una testimonianza dei primi esperimenti di itticoltura



L'area si è rapidamente riequilibrata.

© WWW.PARCODELPANO.CH

Già poche settimane dopo la fine dei lavori, gli stagni risultavano colonizzati da anfibi e varie specie vegetali

dell'epoca. Già poche settimane dopo la fine dei lavori, gli stagni sono stati colonizzati da anfibi e da nuove specie vegetali, segno del rapido riequilibrio ecologico dell'area. «È la natura che ti indica la strada, se la sai ascoltare. Non serve ingegnerizzare lo spazio: bisogna assecondarlo, lasciando che ritrovi il suo equilibrio», afferma Nicola Colombo di Nephos, che

ha seguito le fasi di modellazione del terreno insieme agli operai. «Ho passato due mesi sul posto, giorno dopo giorno, per permettere al luogo di riacquistare la sua naturalezza». Per Colombo, questi progetti segnano un cambio di paradigma nel modo di rapportarsi al territorio: «Oggi i canali non sono più solo opere idrauliche, ma luoghi di vita e biodiversità».

Un punto di interesse

Anche Giovanni Antognini, direttore della fondazione, è soddisfatto del risultato: «Questo progetto dimostra come anche un intervento di dimensioni contenute, se realizzato con rispetto e misura, possa generare un significativo valore ecologico e paesaggistico, diventando un punto d'interesse per i visitatori. L'iniziativa unisce biodiversità, storia e svago, creando un collegamento con altre aree di passaggio».